



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 1161/13 S.N.

Roma, 25 ottobre 2013

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Il Questore di Treviso disapplica le norme in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, evidenziando una particolare *verve* nell'esacerbare le relazioni sindacali.

La vicenda che si descriverà rappresenta, a giudizio di questo Sindacato, al di là del merito a cui pure si farà cenno, un chiaro esempio di una visione distorta, antistorica e, in ultima analisi, autolesionista delle modalità di tenuta delle relazioni sindacali da parte di alcuni dirigenti di cui, ahinoi, questa Amministrazione è ancora popolata. Tale atteggiamento appare di per sé stesso meritevole di attenzione da parte di codesto Ufficio.

In molte circostanze i vari Capi della Polizia che si sono succeduti dalla riforma ad oggi, hanno ribadito in circolari ed interventi pubblici la necessità di intrattenere corrette relazioni sindacali. Tale correttezza si estrinseca, in primo luogo, nel rispetto che il Sindacato deve al ruolo istituzionale ricoperto dal funzionario dell'Amministrazione (che, nel bene o nel male la rappresenta comunque) e, per converso, nel rispetto, altrettanto dovuto verso il Sindacato che, volenti o nolenti, rappresenta comunque i "lavoratori" della Polizia di Stato.

Tralasciando le norme di civile comportamento, che si danno per presupposte, rimane, soprattutto da parte di chi rappresenta l'Amministrazione, il dovere di relazionarsi con il Sindacato nel più scrupoloso rispetto delle regole (legali o contrattuali che siano) proprio perché è il Sindacato che, rappresentando i dipendenti, costituisce l'interlocutore più importante dell'Amministrazione stessa con il quale intrattenere rapporti privilegiati.

Conseguentemente chi in maniera superficiale e grossolana si rivolge con atti pubblici ad un Sindacato non è idoneo a svolgere funzioni dirigenziali e se le svolge rende un pessimo servizio all'Amministrazione che rappresenta perché inevitabilmente con quel Sindacato dovrà relazionarsi nelle miriadi di attività negoziali che determineranno anche l'assetto e l'efficienza di un Ufficio. Si pensi, solo per fare un esempio, alle procedure negoziali previste dall'A.N.Q. per la definizione degli orari di servizio c.d. "in deroga".

Detto questo, il fatto in sé è banale. Il nostro Segretario Generale Provinciale di Treviso presenta al Questore di Treviso Tommaso Cacciapaglia un'istanza (ALLEGATO 1) con la quale richiede di poter visionare la documentazione relativa alla propria organizzazione sindacale (della quale è legale rappresentante) e dei suoi quadri direttivi sindacali (escludendo, come è pacifico, qualsiasi atto di natura personale, relativo a questi ultimi che non rientri tra quelli strettamente connessi all'esercizio delle funzioni di rappresentanza sindacale) detenuti dagli Uffici della Questura.

Ebbene, il Questore, con un provvedimento (ALLEGATO 2) che plasticamente sintetizza quanto si è precedentemente descritto sull'approccio distorto, antistorico e del tutto inadeguato delle relazioni sindacali, respinge l'istanza in parola ritenendola nientepopodimeno che carente di motivazione!!!

Occorre precisare a questo punto quanto segue:

- 1) il Segretario Generale Provinciale di Treviso ha motivato, in verità in maniera ultronea, la propria istanza con l'interesse alla verifica di eventuali disparità di trattamento in danno dei propri iscritti, ovvero di condotte antisindacali in danno dell'organizzazione che rappresenta. Tale motivazione, tuttavia, è da intendersi una mera clausola di stile, poiché è pacifico l'interesse concreto diretto ed attuale alla cognizione di atti propri dell'organizzazione di cui il Segretario esercita la rappresentanza;

- 2) il Questore di Treviso non misconosce nel proprio provvedimento la qualità di rappresentante legale del Segretario del COISP di Treviso;
- 3) le motivazioni del rigetto non fanno menzione di eventuali impedimenti dovuti alla presenza di terzi controinteressati.

Detto ciò, nell'anno del Signore 2013, a più di vent'anni dalla promulgazione della legge 241 del 1990, anche le pietre sanno (ma nessuno sembra sospettarlo in tutta la Questura di Treviso: Questore, Capo di Gabinetto e vertici vari) che l'interesse di un Sindacato a conoscere atti propri, nonché atti prodotti dall'Amministrazione ed inerenti tale Sindacato, è pacificamente sussistente "in re ipsa", talché la motivazione altrimenti necessaria in questo caso è implicita e pertanto non costituisce requisito essenziale della domanda. In sostanza, qualsiasi atto comunque inserito in un fascicolo riferito ad un soggetto (ivi compreso un soggetto costituito in forma associativa) non può non essere accessibile al diretto interessato.

Per di più nell'istanza in parola veniva anche precisato che il motivo della stessa era coincidente con l'interesse ad una ricognizione degli atti che riguardano l'organizzazione sindacale al fine di verificarne la corretta tenuta ed eventualmente acquisire elementi che potrebbero rivelarsi utili e/o necessari per attivare iniziative volte alla tutela dei propri interessi ovvero per avanzare pretese comunque connesse alla sussistenza di prerogative del Sindacato e/o degli interessi degli iscritti.

L'accesso al carteggio relativo ad atti propri dell'interessato non può, in sostanza, essere precluso né differito se non in ragione dell'eventuale presenza di contro interessati, eventualmente citati nei medesimi atti. D'altra parte questa eventualità non ricorre nel caso di specie, atteso che non v'è traccia di tale impedimento nella parte motiva del provvedimento impugnato.

Inoltre, la stessa *ratio* del diritto di accesso consiste nell'assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, in attuazione del più generale e costituzionalmente protetto interesse al buon andamento ed all'imparzialità dell'agire pubblico.

Detto ciò appare evidente che la risposta della Questura è totalmente illegittima! Anzi poiché non possiamo ritenere che questi fondamentali principi del diritto amministrativo non alberghino in una Questura della Repubblica che tratta quotidianamente decine di procedimenti amministrativi nelle più disparate materie, riteniamo che l'inqualificabile risposta sia frutto di un intento esplicito di esacerbare le relazioni sindacali con questa Organizzazione, rasentando la condotta antisindacale.

Conseguentemente, nel pregiarsi di informare che avverso il provvedimento in questione è stato inoltrato un ricorso alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si richiede a codesto Ufficio, non già (anche se ben accetto sarebbe un intervento in tal senso!) di imporre al Questore di far visionare gli atti propri di questa O.S., nonché quelli prodotti dall'Amministrazione ed inerenti il COISP, al rappresentante legale in loco di questo Sindacato (tanto lo farà la Commissione), bensì di pretendere dal Questore Cacciapaglia quanto segue:

- a) impronti le relazioni sindacali con questa Organizzazione Sindacale a criteri di legalità e correttezza;
- b) ripassi, lui per primo, la legge 241/90;
- c) la faccia ripassare ai suoi collaboratori.

In attesa di cortese urgente riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP

Prot.59-2013

Treviso 10.10.2013

AL SIGNOR QUESTORE

TREVISO

OGGETTO: Art. 241/90, richiesta visione fascicolo contenente documentazione COISP e, documentazione relativa al suo direttivo sindacale.---///

Al fine di verificare possibili disparità di trattamento e/o attività antisindacali, questa O.S., nella persona del Segretario Generale Provinciale COISP CORDONE Berardino, ai sensi della normativa in oggetto indicata, con la presente chiede alla S.V. di visionare e nel caso estrapolare copia della documentazione contenuta nei fascicoli relativi a questa O.S. e suoi direttivi che sono in possesso all'Ufficio di gabinetto, ufficio Relazioni Sindacali ed altri Uffici della Questura di Treviso.

Per completezza di tale richiesta ci sembra opportuno sottolineare che il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso medesimo sono ammessi soltanto nei casi stabiliti dall'art. 24 legge n.241/90 e debbono altresì essere motivati; tuttavia, la documentazione richiesta da quest'Organizzazione Sindacale rientra tra quelli contemplati dalla norma di legge testé citata.

In attesa della comunicazione del funzionario o dell'incaricato per la supervisione dell'attività posta in essere, si porgono distinti saluti.

Distinti saluti

Il Segretario Generale Provinciale COISP
CORDONE Berardino



QUESTURA DI TREVISO
Ufficio di Gabinetto

Prot.n.86-Uff.Gab./Cat.B.1/2013

Treviso, 21 ottobre 2013

Oggetto: Art. 241/90, richiesta visione fascicolo contenente documentazione COISP e, documentazione relativa al suo direttivo sindacale.

Alla Segreteria Provinciale del COISP

S E D E

AAAA

In riferimento alla Sua richiesta di accesso agli atti amministrativi datata 10 ottobre 2013, si precisa che la Legge 241/90 prevede che il diritto di accesso agli atti amministrativi può essere esercitato da chi ha un interesse concreto ed attuale per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, comprovando se occorre l'interesse stesso.

La richiesta, ai sensi dell'art.25 L. 241/90, deve essere motivata.

Tale elementi non sono rappresentati nella Sua istanza che risulta del dunque priva di motivazione (art. 25 L.241/90).

Per quanto sopra menzionato, la S.V. nella eventuale ulteriore istanza, dovrà motivare l'interesse specifico alla richiesta di visione ed eventualmente estrazione di copia di documenti.

IL QUESTORE
(Cacciapaglia)